

---

## La musica nella pittura

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**A Palazzo Rospigliosi di Zagarolo (Roma) le opere della veneziana Rosetta Acerbi.**

La luce soffice della tradizione pittorica veneta. Il lirismo di un colore morbido, come batuffoli di cotone. Il senso misterioso delle cose e delle persone. Sono alcuni degli elementi che la pittrice veneziana, moglie del grande musicista Goffredo Petrassi, espone nelle sue tele dal 6 marzo all'8 maggio al Palazzo Rospigliosi di Zagarolo, preso Roma.

Squisitamente femminile nel tono e nella sensibilità, Rosetta, reduce da mostre prestigiose internazionali fin dagli anni Cinquanta, compie con noi un suo "viaggio misterioso", come recita il sottotitolo della rassegna. Spiritualmente profonda, riscopre il *Perdono* con un vecchio ebreo dagli occhi socchiusi dentro uno spazio nebbioso; dice la morte in un san Sebastiano che si abbandona al trapasso in pedi, tra il bianco pallido del fondo ed una rosa che galleggia nella tela. Sorride all'infanzia nel *Fanciullo e i melograni* (2008) e rivive la *Notte* con un volto di ragazza colta a sbalzi di pennello iridescenti.

Le sue creature nascono nello spazio, anzi ne escono per un attimo e poi rientrano in qualcosa di indefinito e infinito nello stesso tempo. Mai le tinte sono aguzze, sempre sembrano sciogliersi in steli, come in certi quadri di De Pisis, come ne *Il tremendo* (1995). Naturale che questi filamenti pittorici si trasformino poi in *Fiori*. Rosetta arriva a descrivere il *Crepuscolo* (1999) addirittura con alcuni fiori sciolti in un cielo che non è azzurro ma fatto dalle tinte che trascolorano, diventando un fondo neutro avvolgente, come avesse succhiato la luce.

Dal sapore musicale. Non per nulla compone nel 1989 un *Lentarello di Boccherini*, che è una tela musicale dove i petali e gli steli si dilungano e si schiudono come in un tempo lento di una musica rocòcò piena di grazia e di poesia.

La poesia colorata della Acerbi è questa: misero e musica, natura e anime. Tutto dipinto con pennello delicato e palpitante. Dà una grande pace sostare con queste tele. Non si può passar oltre in fretta. Ci fanno stare bene.